la Rassegna.it
Fondata nel 1906

13 Giugno 2018

Accordo sulla detassazione nel terziario fino a 2 milioni di euro in più per i lavoratori

Ascom e sindacati hanno sottoscritto un accordo territoriale. Le imprese possono erogare ai propri dipendenti premi di produttività con aliquota del 10% (invece del 27%). Nel caso di conversione in servizi di welfare la detassazione è totale

Ascom Confcommercio Bergamo, Fipe e Federalberghi Bergamo e le organizzazioni sindacali bergamasche dei lavoratori Filcams CGIL, Fisascat CISL e Uiltucs hanno raggiunto anche quest’anno un’intesa quadro territoriale per la detassazione, importante vantaggio fiscale per i lavoratori delle imprese

del terziario.
Nelle tasche dei lavoratori bergamaschi si stima che potranno rimanere quasi 2 milioni di euro.
Le imprese aderenti a Confcommercio, che applicano integralmente il Contratto del terziario (distribuzione e servizi) e quello del Turismo (alberghi e pubblici esercizi), hanno la possibilità di erogare ai propri dipendenti, con reddito annuo fino a 80 mila euro, premi di produttività, applicando un'aliquota agevolata che riduce il cuneo fiscale. Il risparmio è significativo: l'imposta applicata sui premi di produttività si riduce di circa 17 punti, passando da un'aliquota media del 27% ad una del 10%, comprensivo delle varie addizionali fiscali. Nel caso di conversione dei premi in servizi di welfare la detassazione è totale.

Giovanni Zambonelli

"La detassazione dei premi di produttività, convertibile anche in servizi di welfare, è un importante strumento a disposizione dei nostri imprenditori- commenta **Giovanni Zambonelli**, presidente di Ascom Confcommercio Bergamo-. Grazie all'accordo è possibile sfruttare tutti i vantaggi fiscali offerti dalla rinnovata normativa".
"L'intesa raggiunta riafferma e rafforza l'importanza e l'efficacia della contrattazione realizzata dalle organizzazioni sindacali più rappresentative sul territorio- dichiara **Enrico Betti**, responsabile politiche del lavoro Ascom-. Nelle tasche dei lavoratori bergamaschi potranno rimanere circa due milioni di euro. I premi sono collegati al raggiungimento di performance significative per l'azienda e per massimizzare i vantaggi ci si può avvalere della facoltà di fruire degli incentivi sotto forma di prestazioni di welfare".
Per **Mario Colleoni,** segretario generale Filcams CGIL "con questi accordi riusciamo a raggiungere numerosi lavoratori in settori frammentati come quelli del commercio e del turismo. Il valore dell'intesa sta soprattutto nello spazio che viene dato alla contrattazione territoriale e dallo stimolo introdotto, finalizzato alla partecipazione di tutti alle scelte. Da non sottovalutare poi i vantaggi fiscali consequenziali all'accordo che potranno far aumentare il potere di acquisto dei lavoratori. Questi accordi, pur positivi, rappresentano una goccia nel mare. Per aumentare i salari nominali di molti, che sono il nodo per la crescita, la prima leva sulla quale agire è definire una diversa redistribuzione del reddito rispetto a quella attuale, fondamentale in questa fase è lavorare per diminuire le disuguaglianze salariali e lo si potrà fare semplicemente rivedendo la progressività fiscale, che ricordiamo essere un principio di uguaglianza, in un Paese, il nostro dove l'indice di disuguaglianza risulta essere tra i più elevati a livello europeo".
Alberto Citerio, segretario generale Fisascat-CISL sottolinea: "Terziario, commercio e turismo sono i settori che producono la maggior parte della ricchezza del Paese. Queste intese riconoscono vantaggi economici per i lavoratori e premiano la produttività delle imprese. Vanno estese le previsioni di legge sulla detassazione di produttività per spingere la crescita e la creazione di posti di lavoro. Il lavoratore può optare per l'erogazione sotto forma di welfare con ulteriori vantaggi fiscali e contributivi".
Anche per **Maurizio Regazzoni**, segretario generale Uiltucs-UIL "è un accordo frutto di un percorso importante

intrapreso nelle relazioni sindacali sul territorio bergamasco, che consentirà di poter instaurare un dialogo fra sindacato e imprese, in particolare quelle di piccole dimensioni (la maggioranza nei settori del turismo e del commercio), garantendo maggior salario ai lavoratori rappresentati”.